

## UN CRISTIANO DI PASTA DURA

Come le grandi opere, tutto è iniziato da una visione, non di angeli in cielo, ma di bambini per terra, senza ali e senza forze, pelle e ossa, gonfi. Sulla via di Gulu, nel nord dell'Uganda, avviene la conversione: da ristoratore a amministratore e missionario, da laico a sacerdote, per amore, solo per amore. Lascia tutto per dedicarsi totalmente a questa missione: non abbandonare quei volti che gli hanno trafitto il cuore.

Don Vittorio è tutto qui. Certo non poteva tenere la cosa per sé, anche se non l'ha imposta a nessuno. E così ha iniziato a tuonare contro il perbenismo della nostra Chiesa e della nostra società, per scuotere le coscienze e aprire gli occhi su quel mondo flagellato dalla miseria.

Chi non ha sentito, almeno una volta, il suo grido contro "i cristiani di pasta frolla"? Denunce e appelli, che hanno aperto una strada, avviato un movimento verso una meta: un mondo più giusto, più uguale, più fraterno.

Lui, questa strada l'ha percorsa mille volte, fino a consumarsi. Una testimonianza così forte non poteva spegnersi, è eterna. A chi ha lasciato il testimone? A nessuno in particolare e a tutti. È stato raccolto, la storia è continuata. Siamo a raccontarla al cinquantesimo giro di boa, perché possa continuare ancora.

Perché allora celebrare questo anniversario di Africa Mission? Per ricordare, cioè ricondurre al cuore tutti e tutto. Tutti coloro che sono saliti su questo treno umanitario e tutte le opere che il braccio operativo Cooperazione & Sviluppo ha realizzato e sta realizzando.

Poi celebriamo per ringraziare, perché questa storia ci ha toccati e ci ha cambiati. E infine, per ripartire, perché abbiamo ancora bisogno gli uni degli altri, in una reale scambio di fraternità.

Grazie, don Vittorio, perché sei stato "un cristiano di pasta dura" e un credibile costruttore di un mondo nuovo.

Don Maurizio Noberini  
Presidente Africa Mission